

S.L. 697

*in questo numero:*

*Cronologia di Milano dalla sua fondazione  
fino al 1860*



Rassegna mensile del Comune  
e bollettino di statistica

Anno ottantaquattresimo  
giugno millenovecentosessantasette

Direzione e Amministrazione  
Ufficio Stampa del Comune, Palazzo Marino,  
telefono 80.63.79  
Piazza della Scala, Milano

Un numero lire cinquecento  
Abbonamento lire quattromila  
(c/c n. 3/976)

Spedizione in abbonamento postale, gruppo terzo

Direttore responsabile: Leonida Villani

Industrie Grafiche Italiane Stucchi  
Via Salomone 61, Milano

Decreto Presidente Tribunale  
9 giugno 1948, n. 80  
del Registro Cancelleria

**CRONOLOGIA**  
DI  
**MILANO**

DALLA  
**SUA FONDAZIONE FINO AL 1860**

COMPILATA  
DA  
**GIUSEPPE GARGANTINI**



**MILANO**  
**UFFICIO STAMPA DEL COMUNE**  
**Palazzo Marino**  
—  
1967

Questa «Cronologia di Milano» compilata da Giuseppe Gargantini e stampata dalla Tipografia Editrice Lombarda nel 1874 si proponeva, come l'Autore scrisse nella prefazione, «l'intento di porgere qualche aiuto agli studiosi di storia patria, con l' esporre loro succintamente i fatti cittadini, narrati dai molti storici e cronisti in tanta mole di volumi da scoraggiare chi voglia accingersi al compito di compulsarli per ricavarne le desiderate notizie».

È lo stesso intento che ci induce a ristampare il meticoloso lavoro del Gargantini, il quale ha attinto alle opere del Giulini, del Corio, del Lattuada, del Torri, del Morigia, del Muratori, del Fumagalli, del Cantù, del Verri, del Rosmini e di tanti altri, oltre che a numerose fonti allora inedite, perchè nascoste agli occhi degli studiosi «da governi dispotici e nemici d'ogni genere».

Questa Cronologia riveste infatti particolare interesse per gli studiosi anche oggi, perchè è la paziente annotazione, anno per anno, delle vicende che compongono la lunga storia di Milano.

Pietro Bucalossi

- 623 av. G. C.** — Milano è fondata o restaurata da Belloveso venuto dalle Gallie per le Alpi taurine insieme a Biturigi, Arverni, Senoni, Edui, Arbarri, Carnuti ed Aulerici, popoli celti. Vinti i popoli abitanti dell'Insubria, si stabilisce nel paese che giace tra il Ticino e l'Adda.
- 222.** — Marcello, console romano, combattendo Virдумaro o Viridumaro, si impossessa di Milano e di tutte le altre città d'Insubria fino alle Alpi. I Romani chiamano poscia Gallia Cisalpina il conquistato paese, ed anche Gallia togata per la toga adottata dagli abitanti.
- 48 av. G. C.** — Sotto Giulio Cesare, dittatore, Milano acquista la cittadinanza romana ed è ascritta alla tribù Oufentina di Roma.
- 52 d. G. C.** — San Barnaba primo vescovo di Milano e fondatore della Chiesa milanese.
- 53.** — S. Anatalone, greco, vescovo.
- 54.** — Nerone manda Paolino vicario a perseguitare i cristiani, per cui cadono i primi martiri, san Vitale, santa Valeria; a lui succede Anolino, che manda a morte i santi Nazaro e Celso.
- 61-85.** — S. Caio, romano, vescovo.
- 97-138.** — S. Castriziano, milanese, vescovo.
- 138-191.** — S. Calimero, greco, vescovo.
- 193.** — Giuliano Didio, milanese, imperator romano.
- S. Mona, milanese, creato vescovo nella cattedrale.
- 200-300.** — La chiesa di S. Pietro in Camminadella credesi fondata in questo secolo.
- 268.** — Gallieno, imperatore romano, assediando Milano, viene dai suoi soldati ucciso col fratello Valeriano e col proprio figlio Gallieno Salonino.
- 282.** — S. Materno, milanese, vescovo.
- 295.** — Massimiano Ercoleo, imperatore romano, stabilisce in Milano la sede per difender l'Italia dalle scorrerie dei Barbari; la cinge di mura, le quali erano costrutte ove gira ora la Cantarana.
- 303.** — Le spoglie del santo martire Vittore vengono deposte nell'antica basilica Porziana, la quale viene quindi intitolata S. Vittore al Corpo.
- S. Mirocieto, milanese, vescovo.
- 312.** — Costantino il Grande entra trionfalmente in Milano e vi soggiorna; la città tocca l'apice dello splendore per essere stata dichiarata capitale dell'Italia settentrionale.
- 313.** — Costantino sottoscrive in Milano la legge di tolleranza della religione cristiana.
- 315.** — S. Eustorgio I, greco, vescovo.
- 331.** — S. Protaso Algisi, milanese, vescovo.
- 347.** — Concilio di vescovi, in cui si condanna l'eretico Fotino.
- 350.** — Dopo la divisione del romano Impero, Milano diventa capitale di quello d'Occidente.
- 351.** — S. Dionigi Marliani, vescovo.
- 351.** — Conciliabolo tenuto per ordine dell'imperatore Costanzo onde favorire gli Ariani, ed in cui viene emanato l'esilio del vescovo Dionigi.
- 355.** — Giuliano, poi imperatore romano, è dichiarato Cesare in Milano.
- Concilio dei vescovi contro l'arianesimo.
- Dall'Armenia si trasportano in Milano le ceneri del vescovo Dionigi e vengono deposte nella basilica che a lui fu dedicata.
- 374.** — S. Ambrogio, pretore imperiale, è eletto vescovo, non senza infiniti contrasti da parte dei seguaci dell'arianesimo.
- 382.** — S. Ambrogio fonda la Basilica di S. Nazaro Maggiore.
- 384.** — S. Ambrogio fonda la chiesa di S. Simpliciano.
- 385.** — S. Ambrogio fonda la basilica ad onore dei santi Gervaso e Protaso, di cui vi depone le spoglie.
- 387. Giugno 19.** — S. Ambrogio amministra il battesimo a s. Agostino, e consacra solennemente la basilica da lui posteriormente chiamata Ambrosiana.
- 395. Gennaio 17.** — Teodosio, imperatore romano, severamente rimproverato da s. Ambrogio per le sue atrocità, fa penitenza per otto mesi e poi muore in Milano d'anni 60.
- 397.** — S. Ambrogio, fondatore della liturgia milanese, muore in Milano, e le sue spoglie si credono deposte nella basilica che da ciò prende il di lui nome; esse si vogliono scoperte 1467 anni dopo.
- S. Simpliciano Soresini, milanese, vescovo.
- 400.** — S. Venerio Oldrati, milanese, vescovo.
- 408.** — S. Maròlo, vescovo.
- 423.** — S. Martiniano Osio, milanese, vescovo.
- 436.** — S. Glicerio Landriani, milanese, vescovo.
- 438.** — S. Lazzaro Broccardi, milanese, vescovo.
- 451.** — Celebrazione di un concilio in Milano.
- 452.** — Attila, re degli Unni, invade l'Italia e devasta Milano, per cui cessa per molti secoli d'esser sede d'imperatori e d'aver quindi una certa importanza.
- 476.** — Milano è conquistata dagli Eruli condotti da Odoacre.
- 493.** — I Goti, condotti da Teodorico, s'impadroniscono di Milano.
- 530.** — S. Dazio, milanese, vescovo.
- 539.** — Uraia, nipote di Vitige re goto, sorprende ed estermine Milano che contro i Goti aveva invocato soccorso dall'imperatore d'Oriente.
- 553.** — Giustiniano, imperatore, autore delle Pandette.
- 554.** — Narsete riunisce Milano all'impero di Oriente.
- 556.** — Frontone scismatico, vescovo.
- 569. Settembre 3.** — Alboino, capo de' Longobardi, occupa il Milanese; stabilisce in Pavia la sede di un nuovo regno, e fa ingresso in Milano.
- 580.** — Sotto papa Pelagio II vengono introdotte le Litanie maggiori.

605. — Si fa menzione in quest'epoca del Circo, situato ove sorse dopo il monastero di S. Maria al Cerchio o Circo.
- 601-629. — Diodato, milanese, vescovo.
616. — Benefico regno di Teodolinda con suo figlio Adaloaldo.
750. — Credesi eretta circa quest'epoca la chiesa di S. Giorgio detta al Palazzo perché vicino vi fosse un palazzo di Massimiano imperatore romano.
759. — Tommaso Grassi, milanese, arcivescovo. È il primo a cui si trovi attribuito il titolo di arcivescovo.
770. — Vuolsi fondata da Desiderio, ultimo dei re longobardi, la chiesa di S. Sisto.
774. — Carlo Magno vince e fa prigioniero Desiderio re de' Longobardi e fonda un nuovo regno d'Italia. Qui ha fine la così detta monarchia dei Longobardi, durata 216 anni.  
— Il rito ambrosiano corre pericolo in seguito ad un trattato tra Adriano papa e Carlo Magno; quest'ultimo ne revoca prudentemente il decreto.
776. — Carlo Magno nomina dei governatori Franchi col titolo di *Conti*, mentre dapprima sotto i Longobardi chiamavansi *Duchi*. In tutte le pergamene e nei diplomi vedesi da quest'epoca *Carlo Magno* appellato *Re in Italia*. A Carlo Magno nasce un figlio che è poi chiamato Pipino.
777. — Fin da quest'epoca trovansi accennate nove porte a Milano ben ornate e ben fortificate con ponti e catene in ferro.
781. — Carlo Magno reduce da Roma, ove era andato per assistere alla consacrazione di Pipino, ancor fanciullo, passa per Milano e continua la conquista del resto d'Italia. Pavia continua ad essere capitale del regno.
784. — Pietro I, Oldrati, milanese, arcivescovo.
785. — Cominciasi a far uso della parola *Signore*, derivata da *Senior*, titolo dato ai conti dai loro vassalli, e della parola *Commenda* derivata da *commendatio* o *commendati*, titolo dato ai vassalli di duchi e conti, ecc.  
— Tra le leggi istituite da Carlo Magno eranvi i giudizj detti *della Croce e di Dio*; il primo consisteva nell'obbligare due parti litiganti, e per le quali la prova del giuramento fosse già stata esaurita, a stare per un dato tempo colle braccia aperte a guisa di croce, per conoscere quale delle due parti fosse spergiura; l'altro era più spietato, e sotto questo titolo si facevano detestabili esperimenti.
787. — Dateo, arciprete, istituisce nelle vicinanze dell'attuale teatro Re, che sta per essere demolito, un ospizio pei trovatelli.
790. — L'arcivescovo Pietro I fa ricostruire quasi per intero la basilica Ambrosiana.
796. — Si ha menzione dell'antichissima zecca milanese, che in quest'epoca coniava monete d'argento dette *denari*, dei quali 240 formavano una libbra d'argento. Si additano anche monete d'oro col monogramma di Carlo Magno.
801. — Terremoto in Milano.
- Maggio 15. — Viene a morte l'arcivescovo Pietro Oldrati.
803. Luglio. — Odelperto, arcivescovo.
804. Marzo 8. — Con carta e donazione d'oggi, Pietro e Domenico monetarj, cioè zecchieri, fanno dono all'oratorio di S. Zenone in Campione, d'un podere detto *Antellaco* nel *Sepriese*.
810. Luglio 8. — Pipino, figlio di Carlo Magno, muore in Milano.
813. Febbrajo 25. — Cessa di vivere l'arcivescovo Odelperto.
813. Maggio 11. — Anselmo I, Biglia, milanese, arcivescovo.
814. Gennajo 28. — Muore Carlo Magno.
818. Maggio 11. — Muore Anselmo I Biglia, arcivescovo.  
— Buono, milanese, arcivescovo. Governò quattro anni. Sepolto in Sant'Ambrogio.
822. — Angilberto I, arcivescovo.
823. Ottobre 9. — Morte di Angilberto I arcivescovo, sepolto nella Metropolitana.
823. — Lotario deputa certo Dungalo, famoso letterato di que' tempi, ad aprire in Pavia una cattedra di istruzione a cui dovevano intervenire gli studenti di Milano, Brescia, Lodi, Bergamo, Novara, Vercelli, Tortona, Acqui, Genova, Asti e Como.
824. Giugno 26. — Angilberto II, milanese, arcivescovo.
836. — Supponesi fondata la chiesa di S. Maria Beltrade da certo Beltrade o Bertrade, e si crede in quest'anno eretta la chiesa di S. Maria Maggiore, detta jemale, perché in essa si funzionava solo nell'inverno. L'arcivescovo Angilberto II fa costruire prezioso sepolcro ai santi Ambrogio, Gervaso e Protaso, e il ricco altar maggiore nella basilica Ambrosiana.
840. Maggio 5. — Eclisse di sole.  
— Il conte Leone, vicario imperiale.
844. Agosto. — È fatta la pace generale tra Lotario imperatore ed i suoi fratelli, per cui a lui rimangono: l'Italia, la Provenza, la Savoia coll'Elvezia, gran parte dell'antica Svezia e Borgogna coll'Alsazia ed altre provincie tra il Reno e la Mosa.
848. — Lodovico, imperatore, conduce i Milanesi a guerra contro i Saraceni nel Napoletano.
852. — In quest'anno trovansi memorie d'una moneta detta *Quattrino*, senza conoscerne il valore.
855. — In un atto scritto ai 17 di giugno, trovasi fatto cenno della parola *scerfa*, dappoi scherpa, corredo nuziale.
860. Novembre. — Tadone, arcivescovo fino al 26 maggio 868, in cui muore.
860. — Inverno con freddo straordinario.
865. — Il conte Alberico, governatore imperiale, tiene in quest'tanno la di lui sede ed abitazione in Cordusio, allora *Curia Ducis*.
866. — Lotario II, imperatore e re d'Italia, ra-

- duna forte esercito in Lombardia e per la via di Ravenna portasi sul Napoletano a combattere ancora i Saraceni, e fermatosi sotto Capua la stringe d'assedio e la costringe in tre mesi alla resa, chiudendo la campagna.
- 867. Aprile 16.** — In una disposizione di opere pie, vedesi fatto cenno di Gherulfo, ministro dell'imperatore Lotario II che professava di vivere secondo la legge Salica; col coltello, col guanto, col bastone nodoso e col ramo d'albero consegna i suoi beni al fratello Pietro, vassallo.
- 868. Giugno 26.** — Ansperto Confalonieri da Biassono, arcivescovo, abbellisce la città e amplia in parte le mura, aggiungendovi specialmente quelle in difesa del Monastero Maggiore, di cui veggonsi tuttora due torri, una rotonda, l'altra quadrata.
- 869.** — Si fonda la chiesa di S. Satiro.
- 870.** — In una disposizione testamentaria di quest'anno trovasi fatto cenno del convento di monaci detto di *San Protaso ad Monacos*, situato presso la chiesa di tal nome.
- 870. Agosto 10.** — Muore di febbre in Piacenza Lotario Re di Lorena, ed è ignobilmente sepolto nella chiesa di S. Antonino.
- 871.** — Da una bellissima pergamena di quest'anno rilevasi edificata entro le mura, da certo *Werolfo* detto *Podone*, una chiesa dedicata a M. V. in un luogo chiamato le *Cinque vie*, tuttora sussistente.
- 873. Agosto.** — Secondo il racconto di prete Andrea fuvvi in quest'anno passaggio di locuste che devastarono i campi lombardi, ed avvennero altri fenomeni terrestri e celesti.
- 875. Giugno.** — Comparsa di una cometa con coda lunghissima.
- 875. Giugno.** — L'arcivescovo Ansperto toglie ai Bresciani il corpo dell'imperatore Lodovico II e lo fa tumulare nella chiesa di S. Ambrogio.
- 879.** — Dalla disposizione testamentaria di Ansperto Confalonieri da Biassono, arcivescovo, ricavasi fatto cenno di una cessione di case vicine a S. Giovanni alla Conca, quantunque ancora vivente.
- 881.** — L'arcivescovo Ansperto, durante il governo di Carlo il Grosso acquista potenza, restaura ed allarga le mura di Milano, le orna di edifici e specialmente dell'atrio della basilica di S. Ambrogio, ove venne poi seppellito.
- 881. Dicembre 7.** — Muore l'arcivescovo Ansperto da Biassone ed è sepolto nella basilica Ambrosiana, ove tuttora vedesi l'iscrizione sepolcrale.
- 882.** — Anselmo II Capra, milanese, arcivescovo.
- 883.** — Peste in Milano.
- 888.** — Berengario, duca del Friuli, è incoronato re d'Italia dall'arcivescovo Anselmo, nella città di Pavia.
- 896. Settembre 27.** — Morte di Anselmo II Capra, arcivescovo.
- 896.** — Landolfo Grassi, arcivescovo, fino al 2 novembre 899.
- 899. Novembre.** — Andrea da Carcano, arcivescovo.
- Gli Ungari, provenienti dalla Pannonia, calano in Italia e ne devastano i paesi, rispettando però Milano.
- 900.** — Lodovico, re di Provenza, figlio di Bosone e di Ermengarda, è acclamato re d'Italia e poi incoronato a Roma da Benedetto IV.
- Credesi in questo secolo fondata la chiesa di S. Maria Segreta.
- 901.** — Sigifredo è nominato Conte di Palazzo in Milano, dal re Lodovico.
- 902.** — Lodovico, re di Provenza, viene dal partito di Berengario cacciato d'Italia ed a mala pena può ritornare in Provenza.
- Luglio 17.** — Berengario torna a porre la propria corte in Pavia, sede dei re d'Italia.
- 905.** — Lodovico III, radunato formidabile esercito, ritorna in Italia, ne caccia Berengario e ristabilisce la sua sede in Pavia, da dove emana due diplomi.
- Luglio.** — Berengario entra furtivamente in Verona e vi fa prigioniero Lodovico III imperatore, cui fa cavar gli occhi ed impone formale rinuncia alla corona di Lombardia; così malconcio lo fa scortare in Provenza.
- 906. febbrajo 28.** — Muore Andrea arcivescovo.
- Giugno.** — Aicone Oldrati, milanese, arcivescovo.
- 912.** — Intorno a quest'epoca si hanno memorie della concessione ai signori, duchi, marchesi, conti o capi di monasteri o di conventi, di fortificare i loro abitati onde guarentirsi dalle continue scorrerie degli Ungheri.
- 916.** — Berengario, vivente Lodovico III il cieco imperatore, è coronato re d'Italia in Roma da papa Giovanni X.
- 918. Settembre.** — Morte di Aicone arcivescovo.
- 918. Dicembre 15.** — Gariberto o Guarimberto o Warimberto arcivescovo.
- Berengario, nipote di Berengario re d'Italia, conte di Milano.
- 921. Agosto 15.** — Muore l'arcivescovo Guarimberto.
- 921. Ottobre 5.** — Lamperto arcivescovo.
- 922.** — Rodolfo II re dell'alta Borgogna, istigato da certo conte Gilberto viene in Italia e, radunata Dieta in Pavia, è acclamato re d'Italia, e Berengario si ritira in Verona.
- 924.** — Berengario, approfittando d'una nuova scorreria di Ungheri, li spinge sotto le mura di Pavia che, assediata e presa d'assalto, soffre aspra rovina; ma colto da un pugno di congiurati, a capo dei quali era un certo Flamberto, è trafitto per di dietro e cade estinto.
- Rodolfo II riacquista colla morte di Berengario il possesso d'Italia.
- 926.** — Rodolfo II, circondato da congiunti nemici e congiurati, lascia l'Italia e ritirasi ne' propri Stati.
- Ugone, conte di Vienna e duca di Provenza, chiamato dall'arcivescovo Lamperto viene a

- prendere la corona d'Italia; e la Dieta convocata in Pavia lo acclama re.
- 931. Giugno 19.** — Viene a morte l'arcivescovo Lamperto.
- 931. Giugno 28.** — Ilduino, francese, arcivescovo.
- 931.** — Ugone si associa al regno il figlio Lotario, avuto da Alda sua moglie.  
— Ugone fa batter moneta in Milano colle leggende — *Hugo Piissim rex* — *Christiana Religio*.
- 936. Luglio 23.** — Morte d'Ilduino, arcivescovo.
- 936. Agosto 13.** — Arderico, milanese, arcivescovo.
- 944.** — Ugone, per collocare Teobaldo suo figlio sulla sede metropolitana, fa succedere una rissa tra cittadini; col pretesto di intervenire, tenta far uccidere Arderico il vecchio arcivescovo; novanta cittadini, dicesi vi abbian perduta la vita; ma Arderico si salva. Scoperta la trama, Ugone, per dar soddisfazione del commesso attentato, fa dono alla chiesa Ambrosiana della ricchissima badia di Nonantola.
- 945.** — Berengario, marchese d'Ivrea e conte di Milano, coll'aiuto segreto dei principali signori, malcontenti del governo di Ugone, dalla Germania cala in Italia ed entra in Milano.  
— Dieta tenuta in Milano, al giungere del marchese d'Ivrea, per la nomina di Lotario, figlio di Ugone a re d'Italia.
- 946.** — Ugone si ritira dal regno lasciandone la cura al proprio figliuolo Lotario sotto la tutela del marchese d'Ivrea.
- 947.** — Una nuova calata di Ungheri in Lombardia obbliga Berengario ad imporre una tassa d'un denaro d'argento per testa ed a spogliare le chiese degli arredi sacri, e farne denaro per soddisfare la cupidigia di quei barbari.  
— Lotario, figlio di Ugone, muore per veleno fattogli propinare vuolsi da Berengario, e la salma viene seppellita in S. Ambrogio.
- 948. Ottobre 13.** — Viene a morte l'arcivescovo Arderico e le di lui spoglie mortali vengono sepolte nella basilica degli Apostoli, ossia S. Nazaro Maggiore.
- 948.** — Adelmano Menclazio e Manasse, competitori all'arcivescovato, provocando liti e risse, non senza spargimento di sangue, danno luogo ad una prima guerra civile che dura cinque anni.
- 950.** — Ritiensi fondata intorno a quest'anno la chiesa di S. Rafaello.  
— La Dieta italiana convocata in Pavia acclama a re Berengario e Adalberto suo figlio.
- 951.** — Ottone, re di Germania, manda Litolfo suo figlio a Milano per investigare gli animi dei signori.  
— Ottone cala in Italia e si fa acclamare re dalla Dieta di Pavia; fa batter moneta d'argento detta *ottolino* colle leggende *Otto Imperator* — *Mediolanium*.
- 952.** — Ottone investe Berengario ed Adalberto del regno d'Italia in feudo.
- 953.** — Valperto de' Medici, ecclesiastico milanese, concilia i due partiti per gli arcivescovi Manasse ed Adelmano ed ottiene per sé la carica arcivescovile.
- 961.** — Ottone, da Pavia passa a Milano ed è solennemente incoronato re d'Italia da Valperto arcivescovo, nella basilica Ambrosiana, alla presenza di tutti i vescovi suffraganei, dei duchi e dei marchesi.
- 962.** — Ottone concede alla famiglia Mandelli, milanese, oltre al *Jus gladii* anche il diritto di far batter moneta in ricompensa di fedeli servizi prestati.  
— Oberto marchese di Milano è insignito da re Ottone della carica di Conte del Palazzo.  
— Ottone, re di Germania, si elegge a collega al regno il proprio figlio Ottone II, detto il Rosso, e credesi anche coronato in Milano.
- 963.** — Gli antichi Statuti fanno sotto quest'epoca menzione di mercati della città chiamati indistintamente *Carrobj* e specialmente di quello di Porta *Comacina*, in cui vendevansi fieno, paglia e legna, e comandavano che: « *Nullus Marosserius vel Mediator lignorum et feni possit ire vel stare in Broleto, vel super pontem Portae Cumanae, quando ligna vel fenum vel palee ibi venduntur* ». L'origine del vocabolo *Carrobio* pare derivi dalla parola latina indicante un quadrivio, come appunto si trova in Porta Ticinese al luogo cui unico è rimasto tal nome.
- 964.** — Peste in Milano.  
— In quest'epoca deve fissare la cessazione del governo monarchico in Milano, sostituito da uno misto, giacché gli arcivescovi impresero a guerreggiare con armi e armate proprie unite a quelle dei Sovrani e comandate da speciali Capitani della città.
- 967.** — Il nostro arcivescovo Valperto raduna nella basilica metropolitana estiva di Santa Tecla un sinodo di vescovi onde decidere sulla aggregazione della chiesa d'Alba a quella d'Asti.
- 968.** — Ottone I, imperatore di Germania, viene in questo anno insignito da papa Giovanni XII della corona imperiale in Roma stessa.
- 970. Novembre 6.** — Muore l'arcivescovo Valperto de' Medici.
- Dicembre 16.** — Arnolfo I, arcivescovo.
- 973. Maggio 7.** — Ottone I, imperatore di Germania e re d'Italia, muore in Germania.
- 974. Aprile 16.** — Muore l'arcivescovo Arnolfo, ed è sepolto nella basilica jemale.
- Luglio 27.** — Gotofredo, arcivescovo.
- 979. Settembre 19.** — Viene a morte l'arcivescovo Gotofredo ed è sepolto nella basilica jemale; egli fu il donatore di un prezioso vaso o scchiello d'avorio intagliato per aspersorio, che si conserva nel tesoro metropolitano.
- 979. Dicembre 10.** — Landolfo II, da Carcano, arcivescovo.
- 980.** — L'arcivescovo Landolfo aggrega l'ospizio dei trovatelli già istituito da Dateo, al mona-



stero dei Benedettini da lui eretto presso S. Celso.

**983.** — Ottone III, figlio di Ottone II, nella Dieta convocata in Verona è dichiarato re d'Italia.

**983.** — Nella Dieta di Verona si emana la legge che permette il duello a decisione di affari per l'addietro giudicati sopra giuramento delle parti. — Il dominio della città esercitato dall'arcivescovo Landolfo, oltrepassando i consueti limiti, eccita le fazioni e la guerra civile.

**Dicembre 7.** — Muore a Roma Ottone II, imperatore germanico.

**989.** — Teofania, imperatrice di Germania e madre del piccolo Ottone III, viene in Italia e rende tutto il paese soggetto a lui.

**990.** — Comparsa di una cometa.

**991.** — Morta in Germania Teofania imperatrice ed essendo giovanetto re Ottone III, le città d'Italia e specialmente Milano si reggono con istituzioni di libertà.

**996. Maggio 21.** — Ottone III, imperatore germanico, è coronato re d'Italia a Roma.

**997.** — Trovasi in quest'epoca già fatto cenno dell'obbligo ai preti d'officiare non senza musica corale ed accompagnamento d'organo.

**998. 19 Maggio.** — Arnolfo II, milanese, arcivescovo.

**1002. 23 Gennajo.** — Morte di Ottone III, a Paterno nel contado di Civita Castellana.

**15 febbrajo.** — Ardoino, marchese d'Ivrea, proclamato re d'Italia dalla Dieta di Pavia.

**1004. 15 Maggio.** — Enrico, imperatore germanico, calato in Italia sconfigge Ardoino ed è proclamato re d'Italia dalla Dieta di Pavia col titolo di Enrico I.

**1004. Maggio.** — Enrico I, re d'Italia, tiene un parlamento a Pontelungo tra Pavia e Milano, ove riceve il giuramento dei Lombardi. Questa fu la prima radunanza di simil genere, che si tenesse in campagna.

**1005.** — Peste in Milano.

**1008.** — L'arcivescovo Arnolfo, radunato buon nerbo d'armati tra i proprj suffraganei, si porta contro il vescovo d'Asti, Olderico, ed avuta la città per dedizione, conduce quel vescovo prigioniero a Milano.

**1008.** — A quest'epoca trovasi fatta menzione di una moneta d'argento coniata a Milano colle leggende — *Mediolanum* — *Henricus rex* — e così come fossero cessati gli *ottolini*.

**1018. febbrajo 25.** — Cessa di vivere l'arcivescovo Arnolfo.

**Marzo 29.** — Ariberto da Intimiano, arcivescovo.

**1023.** — Ariberto, arcivescovo, fonda il monastero detto di S. Dionisio fuori delle mura.

**1025. Giugno 6.** — Ariberto, arcivescovo, si reca a Costanza da Corrado il Salico, ove teneva Dieta, con animo di riconoscerlo re d'Italia, ed è accolto splendidamente.

**1027.** — L'arcivescovo Ariberto porta le armi de' Milanesi contro de' Lodigiani, i quali non volevano riconoscere Ambrogio per loro prelado eletto da Ariberto, e stretta Lodi d'assedio e battuta, i cittadini si arrendono ed accolgono Ambrogio, ma non dimenticano tanta prepotenza che è poi sorgente d'implacabile odio.

**1028.** — Corrado II, detto il Salico, duca di Franconia, viene coronato a Milano re d'Italia dall'arcivescovo Ariberto.

— I maggiorenti laici, per eccessivo zelo mandano al supplizio del fuoco quasi tutti i seguaci della setta de' Patarini del castello di Monforte d'Alba, insorgenti contro la barbarie feudo-clericale, contro però il volere dell'arcivescovo Ariberto.

**1030.** — Benedetto, o Rozone, e Ferlenda sua moglie, fondano la chiesa della S. Trinità ora S. Sepolcro.

**1033. Giugno.** — Eclisse anulare di sole, visibile a Milano.

**1034.** — L'arcivescovo Ariberto, con forte mano d'armati milanesi congiunti con Bonifacio marchese di Toscana, pei difficili passi delle Alpi e pel gran S. Bernardo, irrompe in Borgogna e vi batte i Borgognoni ribelli all'imperatore Corrado di Germania.

**1035.** — Si sviluppa in Milano l'aperta ribellione del popolo contro la nobiltà feudale che lo opprimeva, e convertesi in guerra civile che dura un triennio.

**1036.** — La potenza, il capriccio ed il dispotismo dell'arcivescovo Ariberto gli suscitano molte inimicizie tra i cittadini, i militi e i valvassori, per cui egli, dato di piglio alle armi, fa nascer fiero lotta in città, che finisce colla vittoria per lui, i suoi nemici sono costretti ad esulare dalla città; questi si accordano coi Lodigiani ed osteggiano Milano, finché presso Campo Malo avviene un sanguinoso fatto d'armi che ha fine colla caduta di Lodi.

**1037.** — Corrado il Salico entra in Milano e vi è accolto freddamente dai cittadini; però ne ascolta le querele e fa imprigionare Ariberto e condurre a Piacenza; due mesi dopo questi, con uno stratagemma, fugge dalla prigione e ritorna a Milano.

— I cittadini milanesi riconciliatisi e temendo una vendetta di Corrado pel fatto di Ariberto, si danno a fortificar le mura, le porte, difendendone l'entrata con fortificazioni triangolari avanzate; ed a munire le cento torri da cui era la città circondata.

— Corrado il Salico, radunato forte esercito, pone campo in vicinanza alla città tra la Porta Romana e la Ticinese.

— Seguono sotto le mura di Milano molte sanguinose zuffe tra gli imperiali ed i Milanesi, nelle quali questi, facendo prodigi di valore, riescono quasi sempre vincitori. I cronisti notano un certo Eriprando Visconti che si distinse in singolar modo.

**29 Maggio.** — Corrado, scorgendo più nulla potersi operare contro Milano, si ritira frettolosa-

mente sotto Corbetta, ne assedia il castello appartenente all'arcivescovo Ariberto.

**1038. Marzo 26.** — Papa Benedetto IX, di scandalosa memoria, ad istigazione di Corrado imperatore, lancia la scomunica contro l'arcivescovo Ariberto.

— Ariberto, impegnato ancora nella guerra contro Corrado, inventa il Carroccio per metter ordine nelle milizie raguniche del popolo che chiama alle armi con quelle del contado.

**1039. 3 Giugno.** — Colla morte di Corrado il Salico in Utrecht, i Milanesi riacquistano la pace e la tranquillità e rimangono liberi.

**1039.** — Trovasi in quest'anno fatta menzione di una chiesa detta di S. Giovanni sul Muro, dentro della città.

**1042. Maggio.** — Il popolo milanese, addestrato per l'addietro alle armi per la difesa della patria, le rivolge contro de' nobili in causa della servitù a cui a poco a poco questi l'avevano assoggettato; ciò dà luogo a nuove guerre civili e vengono cacciati dalla città i nobili e l'arcivescovo. Questi incominciano un assedio che durò tre anni, con continue scaramucce.

**1043.** — Un certo Valdone o Lanzone, notaio e giudice del sacro palazzo, si fa capo del popolo che lo aveva preso ad amare per la sua buona condotta, e centro del movimento di risorgimento del medesimo contro la nobiltà feudale.

— In causa della difesa che dovevano opporre i Milanesi ai loro concittadini nobili, la città vien divisa in sei regioni aventi a capo una delle porte principali, che erano: la Romana, la Ticinese, la Vercellina, la Comasina, la Nuova e l'Orientale o Renza, passando le altre nel novero delle pusterle o porte secondarie.

— Enrico, imperatore di Germania, non ancora coronato re d'Italia, e successo a Corrado, manda Adelgerio qual messo regio per sedare le interne discordie.

**1044.** — Lanzone, capitano del popolo milanese, vedendo di non poter più a lungo sostenere l'assedio della città, si reca da Enrico imperatore, e con preziosi donativi si rende il di lui animo propizio e ne riceve promesse di valido aiuto; ma, poco fidando nelle promesse imperiali, e meglio ponderando i casi della sua patria, ottiene un abboccamento coi capi dell'esercito assediante e si sottoscrivono preliminari di pace.

**1045. Gennaio 16.** — Muore Ariberto, arcivescovo, ed è sepolto nel suo monastero di S. Dionigi da lui eretto nel 1023.

**Luglio 18.** — Guidone da Velate eletto arcivescovo.

**1045.** — Viene a Milano certo Azzone come conte e marchese, ed apre il suo tribunale a nome di re Enrico, nel vecchio Cordusio, nell'abitazione di certo Arioaldo giudice della città e dietro sua speciale licenza.

— I maggiorenti della città ed i cittadini di tutte le classi si radunano per la prima volta a consiglio generale per opera di Lanzone, in un

locale posto sull'area d'un antico teatro romano, di contro alla chiesa detta di S. Vittore al Teatro.

**1053. Settembre 5.** — Sotto l'arcivescovo Guidone da Velate si tiene una solenne congregazione in S. Maria Jemale e si stabilisce di celebrare perpetuamente e solennemente la festa dell'esaltazione della Santa Croce in commemorazione della scoperta fattane da s. Elena, madre di Costantino il Grande.

**1055. Maggio 5.** — Stabilimento definitivo della pace alla Dieta di Roncaglia, presieduta da Enrico II di Germania.

**1056.** — Morto Enrico di Germania e successo gli al trono Enrico III suo figliuolo a sei anni, Milano si regge quasi a repubblica.

**1058.** — Si trova sotto quest'epoca fatto cenno del singolar modo con cui solevasi in que' tempi convocare il popolo, cioè mediante scritti affissi sui muri, a suono di campanelli, a grida di donne che chiamavano il popolo a radunarsi in un luogo designato. Si usavano anche trombe di rame.

**1059.** — Per gelosia di grandezza, nascono guerre civili tra i Milanesi alleati coi Lodigiani, ed i Pavesi, per le quali si straziano a vicenda.

**1061. Maggio 24.** — I Milanesi coi Pavesi vengono ad aperta battaglia nelle vicinanze di Campomorto, che prende tal nome dalla molta uccisione avvenuta tra le parti contendenti. Questa battaglia pone termine alla guerra.

— Anselmo da Baggio, milanese, vescovo di Lucca, viene eletto papa col nome di Alessandro II.

**1065.** — Si provano in Milano forti scosse di terremoto.

— Viene fondata la chiesa di S. Bartolomeo dei canonici di S. Dionigi.

**1066. Maggio.** — Comparsa di cometa con chiozza assai lunga.

— Sotto quest'anno trovasi diffusamente fatto cenno delle contrade degli *Spadari*, in cui abitavano gli artefici che lavoravano spade; dei *Manganatori*, intorno alla via ora del Mungano; dei *Pennacchiari*, dei *Profumieri*, degli *Armatori* od *Armajuoli*, dei *Cappellaj*, dei *Borsinari* o *Borsai*, degli *Speronari* o *Spronai*, degli *Orefici*, dei *Mercanti*, dei *Bindellai*, ora del Pesce, della *Pescheria vecchia* e simili.

**1067.** — Hanno luogo torbidi, continuati per dieci anni, in causa delle contese religiose fatte nascere dalle predicazioni di Arialdo e di Erlembardo contro la scostumatezza degli Ecclesiastici.

**1071.** — Si sviluppa un incendio in Milano e vien devastata la basilica di S. Lorenzo, fabbricata sulle rovine di antico tempio eretto da Massimiano Ercoleo.

**1071. Agosto 23.** — Muore l'arcivescovo Guidone da Velate, nella terra di Bergoglio.

**1073.** — Un incendio distrugge la basilica di S. Stefano, detta anticamente di S. Zaccaria.